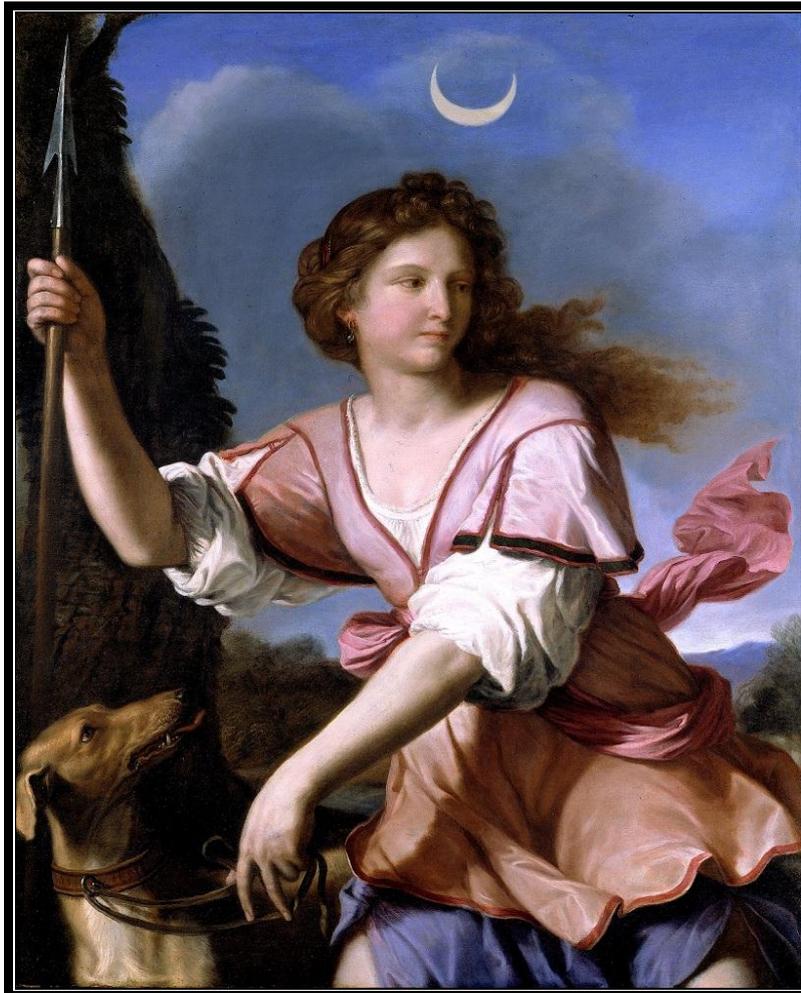




FONDAZIONE SORGENTE GROUP

Istituzione per l'Arte e la Cultura



RASSEGNA STAMPA

“La Diana cacciatrice a Cento” – Fondazione Sorgente Group

Aggiornata al 9 giugno 2011

Agenzie Stampa

ADNKRONOS – 30-5-2011

ARTE: A CENTO ESPOSTA PER LA PRIMA VOLTA 'DIANA CACCIATRICE' DI GUERCINO. L'OPERA DELLA FONDAZIONE SORGENTE GROUP SARA' ESPOSTA DAL 4 GIUGNO AL 10 LUGLIO

Roma, 30 mag. (Adnkronos) - La Pinacoteca di Cento espone per la prima volta la 'Diana Cacciatrice', un'importante opera del Guercino, pittore nato proprio nella cittadina emiliana. L'opera sarà presentata venerdì prossimo a Cento, ed è nota anche per la raffigurazione di un levriero che con la torsione del collo movimentava il dipinto. La 'Diana Cacciatrice', che appartiene alla Fondazione Sorgente Group, viene esposta dal 4 giugno al 10 luglio, nel corso di una mostra dedicata al massimo esperto del maestro centese, Denis Mahon, morto il 27 aprile scorso a 100 anni. Il progetto nasce grazie a un felice accordo tra il Comune di Cento e la Fondazione Sorgente Group, Istituzione per l'Arte e la Cultura nata grazie al contributo di Sorgente Group. La Fondazione da sempre ha un forte interesse per la scuola bolognese del XVII secolo e, in particolare, per il Guercino. (Cl/Col/Adnkronos) 30-MAG-11 14:45 NNNN

ADNKRONOS – 30-5-2011

ARTE: A CENTO ESPOSTA PER LA PRIMA VOLTA 'DIANA CACCIATRICE' DI GUERCINO (2) IL DIPINTO È STATO REALIZZATO NEL 1658 PER IL CONTE FABIO CARANDINI

Roma, 30 mag. (Adnkronos) - La 'Diana Cacciatrice' è un dipinto di 121 x 97 cm e ritrae la dea che interrompe la sua caccia nei boschi. Diana si ferma perché ha appena visto il pastore Endimione che giace addormentato. L'opera faceva parte di una coppia di dipinti. Nel secondo quadro, andato perduto, era raffigurato proprio il bel pastore. Della seconda tela esiste una copia di bottega conservata a Firenze, nel corridoio vasariano di Palazzo Pitti. Guercino realizzò il dipinto nel 1658 per il conte Fabio Carandini, nobile di origini modenesi ma che si era trasferito a Roma nel 1608. Anche il dipinto venne spedito nella città eterna dove rimase fino alla prima metà del 1900. Fu poi acquistato dall'architetto milanese Lino Invernizzi e successivamente entrò a far parte di una collezione pugliese. La mostra di Cento offre l'opportunità di mettere l'uno accanto all'altro il committente e la 'Diana Cacciatrice', dopo più di tre secoli dalla stesura del dipinto. Verrà infatti esposto anche il ritratto del conte Carandini, di scuola romana seicentesca. Il dipinto proviene dalla collezione della Banca Popolare di Verona - San Geminiano e San Prospero. L'opera del Guercino è stata acquistata all'asta nel 2009 dalla Fondazione Sorgente Group, che ha poi incaricato Nicola Salini di curarne la pulitura e il restauro. (Cl/Col/Adnkronos) 30-MAG-11 15:25 NNNN

Quotidiani locali & nazionali

il Resto del Carlino DOMENICA 22 MAGGIO 2011

ARTE

Cresce l'attesa per il nuovo 'Guercino' in arrivo



QUADRO 'Diana cacciatrice'

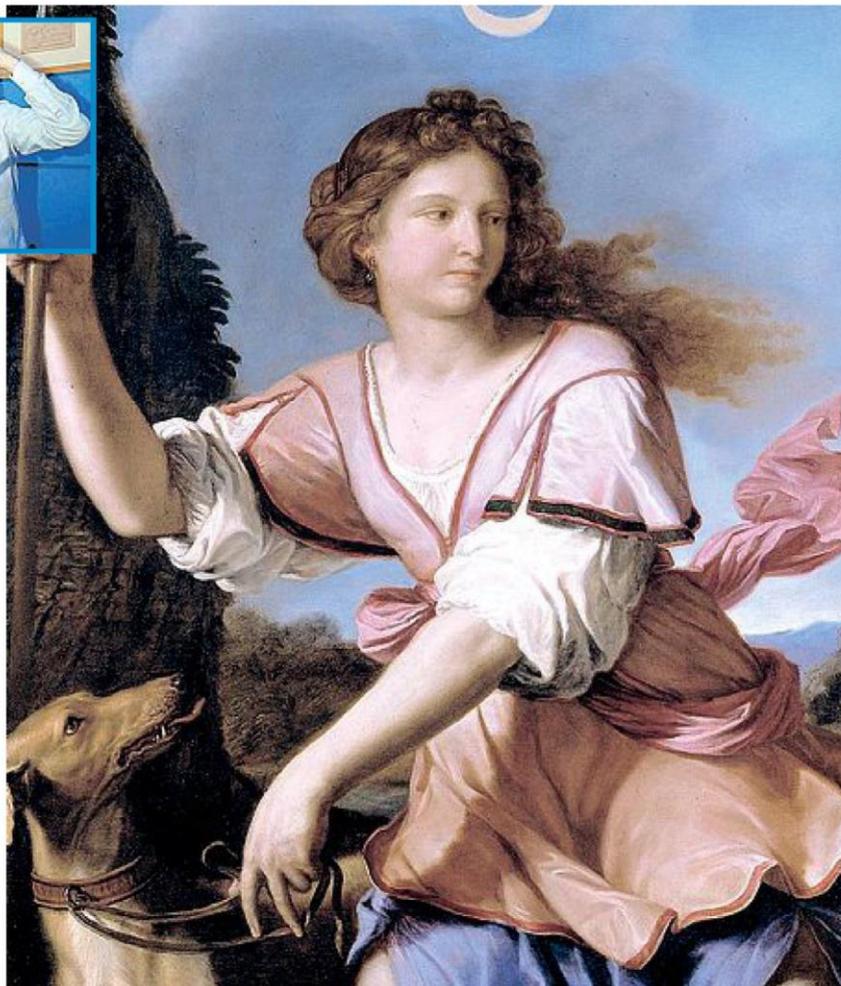
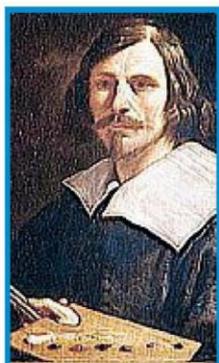
DOPO l'esposizione dell'inedito 'San Giovanni Battista nel deserto' scoperto in una collezione privata del Nord Italia, il 3 giugno alle 17 in sala Zani del palazzo del Governatore e alle 18 alla Pinacoteca Civica, il critico d'arte Davide Dotti presenterà un nuovo importante dipinto del Guercino che, dopo la recente pulitura, viene per la prima volta esposto al pubblico. Si tratta della splendida Diana cacciatrice (121 x 97 cm) di proprietà della Fondazione Sorgenie Group di Roma. Su gentile concessione la 'Diana cacciatrice' rimarrà esposta in Pinacoteca fino a domenica 10 luglio.

ARTE DA SABATO IL DIPINTO IN PRESTITO ALLA PINACOTECA DI CENTO

Torna a casa 'ripulita' la Diana del Guercino



Nella foto grande, 'Diana cacciatrice' del Guercino (sotto, l'autoritratto). Sopra, sir Denis Mahon con Vittorio Sgarbi alla mostra che Cento dedicò al Guercino nel 2005. Il nuovo evento è dedicato a Mahon scomparso quest'anno



■ CENTO (Ferrara)

IL COLLO torto del levriero, la mezzaluna, il blu profondo, la perfezione del volto. E mentre nella piazza che gli è stata intitolata ancora si festeggia per l'elezione del nuovo primo cittadino, quel suo dipinto così affascinante torna in terra natia. Si mostra così per la prima volta nel suo splendore a studiosi, amanti dell'arte e semplici curiosi, dopo un attento intervento di ripulitura. *Diana cacciatrice*, realizzata dal Guercino (al secolo Giovanni Fran-

cesco Barbieri) intorno al 1658. Il dipinto verrà presentato venerdì alle 17 nella Sala Zarrì del Palazzo del Governatore di Cento e alle 18 alla Pinacoteca Civica dal critico d'arte Davide Dotti (in mostra al pubblico dal 4 giugno al 10 luglio). È splendida la dea romana — immortalata su una grande tela, di proprietà della Fondazione Sorgente Group di Roma — raffigurata nel preciso istante in cui lei, signora delle selve, custode delle fonti e dei torrenti e protettrice degli ani-

mali selvatici, interrompe la caccia nei boschi accompagnata dal levriero e volge lo sguardo verso l'amato pastore Endimione, assopito per suo volere in un sonno eterno per preservare intatta la bellezza del suo volto che Diana, secondo il mito narrato da Apollonio Rodio, ogni notte si recava a contemplare.

«**BELLA** ed elegante nella sua classica idealizzazione come una scultura ellenistica — spiega Dotti nel suo saggio in catalogo —, la sensua-

le *Diana cacciatrice* manifesta la sensibilità estetica tipica del linguaggio del tardo Guercino nel momento della massima edulcorazione del classicismo reniano che il maestro fece proprio dopo il trasferimento a Bologna nel 1642, in seguito alla morte dell'eterno rivale Guido Reni». Guercino, così soprannominato per quel suo fatale strabismo, morì soltanto otto anni dopo aver terminato questo capolavoro.

Nelle sale della Pinacoteca Civica di Cento, poi, sarà anche possibile ammirare il seicentesco ritratto del conte Fabio Carandini (Guercino realizzò il dipinto proprio per il conte Carandini). Un irripetibile opportunità per riavvicinare — dopo più di tre secoli — il committente e quella *Diana cacciatrice* guerciniana che anticamente faceva parte della sua prestigiosa raccolta d'arte.

Benedetta Salsi



Il capolavoro La Pinacoteca di Cento mostra per la prima volta l'opera e dedica l'evento a Denis Mahon

Diana cacciatrice esposta al pubblico

Un meraviglioso dipinto del Guercino torna ad essere visibile nella sua terra natia

LA DIANA Cacciatrice torna in terra natia.

La Pinacoteca di Cento espone per la prima volta un'importante opera del Guercino, nato proprio nella cittadina emiliana, e che ha operato anche nella nostra città. La "Diana Cacciatrice" - questo il titolo della tela - torna in terra natia, dopo tre secoli e mezzo di peregrinazioni in giro per l'Italia. Il dipinto, che appartiene alla Fondazione Sorgente Group, viene esposto dal 4 giugno al 10 luglio, nel corso di "Ospiti graditi n.7" del Comune di Cento. L'iniziativa intende far conoscere al pubblico opere e scoperte che riguardano il Guercino.

La mostra, che sarà presentata il 3 giugno a Cento, è dedicata al massimo esperto del maestro centese, Denis Mahon, morto il 27 aprile scorso a 100 anni e più di una volta ospite della nostra città, a Palazzo Magnani, nelle vesti di esperto del periodo pittorico del '600.

Il progetto nasce per un felice accordo tra il Comune di Cento e la Fondazione Sorgente Group. Istituzione per l'Arte e la Cultura nata grazie al contributo di Sorgente Group. La Fondazione da sempre ha un forte interesse per la scuola bolognese del XVII secolo e, in particolare, per il Guercino. La "Diana Cacciatrice" è grande 121 x 97 cm e ritrae la dea che interrompe la sua caccia nei boschi. Diana si ferma



perché ha appena visto il pastore Endimione che giace addormentato. L'opera faceva parte di una coppia di dipinti. Nel secondo quadro, andato perduto, era raffigurato proprio il bel pastore. Della seconda tela esiste una copia di bottega conservata a Firenze, nel corridoio vasariano di Palazzo Pitti. Guercino realizzò il dipinto nel 1658 per il conte Fabio Carandini di Roma. Il nobile aveva origini modenesi ma si era trasferito a Roma nel 1608. Anche il dipinto venne spedito nella città eterna dove rimase fino alla prima metà del 1900. Fu poi acquistato dall'architetto milanese Lino Invernizzi e successivamente entrò a far parte di una collezione pugliese. Questa è un'irripetibile opportunità per mettere l'uno accanto all'altro il committente e la Diana Cacciatrice, dopo più di tre secoli dalla stesura del dipinto. Infatti a Cento verrà esposto anche il ritratto del conte Fabio Carandini, di scuola romana seicentesca. Il dipinto proviene dalla collezione della Banca Popolare di Verona - San Geminiano e San Prospero. Nel 2009 la Fondazione Sorgente Group ha acquistato all'asta l'opera Diana Cacciatrice. La Fondazione ha poi incaricato Nicola Salini di curarne la pulitura e il restauro. (la. f.)

Nella foto, un particolare della Diana cacciatrice del Guercino

Il dipinto verrà esposto in Pinacoteca dal 4 giugno al 10 luglio

Si ferma a Cento l'agile dea

La "Diana Cacciatrice" del Guercino ritorna in terra natia dopo tre secoli e mezzo di peregrinazioni in giro per l'Italia

CENTO - La Pinacoteca di Cento espone per la prima volta un'importante opera del **Guercino**, nato proprio nella cittadina emiliana. La *Diana Cacciatrice* - questo il titolo della tela - torna in terra natia, dopo tre secoli e mezzo di peregrinazioni in giro per l'Italia. Il dipinto, che appartiene alla Fondazione Sorgente Group, viene esposto dal 4 giugno al 10 luglio, nel corso di "Ospiti graditi n.7" del Comune di Cento. L'iniziativa intende far conoscere al pubblico opere e scoperte che riguardano il Guercino. La mostra, che sarà presentata il 3 giugno a Cento, è dedicata al massimo esperto del maestro centese, **Denis Mahon**, morto il 27 aprile scorso a 100 anni. Il progetto nasce per un felice accordo tra il Comune di Cento e la Fondazione Sorgente Group, Istituzione per l'Arte e la Cultura nata grazie al contributo di Sorgente Group. La *Diana Cacciatrice* è grande 121 x 97 cm e ritrae la dea che interrompe la sua caccia nei boschi. Diana si ferma perché ha appena visto il pastore Endimione che giace addormentato. L'opera faceva parte di una coppia di dipinti. Nel secondo quadro, andato perduto, era raffigurato proprio il bel pastore. Della seconda tela esiste una copia di bottega conservata a Firenze, nel corridoio vasariano di Palazzo Pitti. Guercino realizzò il dipinto nel 1658 per il conte **Fabio Carandini** di Roma. Il nobile aveva origini modenesi ma si era trasferito a Roma nel 1608. Anche il dipinto venne spedito nella città eterna dove rimase fino alla prima metà del 1900. Fu poi acquistato dall'archit-



La "Diana Cacciatrice" del **Guercino** ritrae la dea che interrompe la sua caccia nei boschi. Diana si ferma perché ha appena visto il pastore Endimione che giace addormentato

to milanese Lino Invernizzi e successivamente entrò a far parte di una collezione pugliese. Questa è un'irripetibile opportunità per mettere l'uno accanto all'altro il committente e la *Diana Cacciatrice*, dopo più di

tre secoli dalla stesura del dipinto. Infatti a Cento verrà esposto anche il ritratto del conte Fabio Carandini, di scuola romana seicentesca. Il dipinto proviene dalla collezione della Banca Popolare di Verona - San Ge-

miniano e San Prospero. Nel 2009 la Fondazione Sorgente Group ha acquistato all'asta l'opera *Diana Cacciatrice*. La Fondazione ha poi incaricato Nicola Salini di curarne la pulitura e il restauro.

Pinacoteca di Cento
**Ecco la “Diana cacciatrice”,
 un Guercino mai visto prima**


Particolare
 del dipinto
 “Diana
 cacciatrice”
 del Guercino
 esposto a
 Cento

CENTO — Questo pomeriggio alle 17 al Palazzo del Governatore e alle 18 alla Pinacoteca Civica, Davide Dotti presenta al pubblico un nuovo importante dipinto del Guercino che, dopo il restauro, viene esposto per la prima volta al pubblico. Si tratta della *Diana cacciatrice* di proprietà della Fondazione Sorgente Group di Roma, che è da identificarsi con il dipinto che l'artista realizzò per il conte Fabio Carandini di Roma tra il 1657 e il 1658. In Pinacoteca è esposto anche il secentesco *Ritratto del conte Fabio Carandini* proveniente dalla collezione della Popolare di Verona, ed è possibile riavvicinare dopo oltre tre secoli committente ed opera. La *Diana cacciatrice* rimarrà esposta fino al 10 luglio: si visita dal venerdì alla domenica (e festivi) ore 10-13 e 16.30-19.30. Info 0516843334.



Viene da oggi esposto per la prima volta al pubblico il quadro che fu realizzato dal Guercino nel 1658

La Diana cacciatrice a Cento

L'opera della Fondazione Sorgente è ospitata sino al 10 luglio in Pinacoteca

CENTO. Dopo l'esposizione dell'inedito "San Giovanni Battista nel deserto" scoperto in una collezione privata del nord Italia, oggi alle ore 17 nella Sala Zarri del Palazzo del Governatore e alle ore 18 presso la Pinacoteca Civica il critico d'arte Davide Dotti presenterà un nuovo importante dipinto del Guercino che, dopo la recente pulitura, viene per la prima volta esposto al pubblico.



Si tratta della splendida *Diana cacciatrice* (121 x 97 cm) di proprietà della Fondazione Sorgente Group di Roma, che il maestro raffigura nel preciso istante in cui la dea romana signora delle selve, custode delle fonti e dei torrenti e protettrice degli animali selvatici, interrompe la caccia nei boschi accompagnata dal bellissimo levriero e volge lo sguardo verso l'amato pastore Endimione, assopito per suo volere in un sonno eterno per preservare intatta la bellezza del suo volto che Diana, secondo il mito narrato da Apollonio Rodio, ogni notte si recava a contemplare.

Dotti, nel suo saggio in catalogo, specifica che: "Bella ed elegante nella sua classica idealizzazione come una scultura ellenistica, la sensuale Diana cacciatrice manifesta la sensibilità estetica tipica del linguaggio del tardo Guercino nel momento della massima edulcorazione del classicismo reniano che il maestro fece proprio dopo il trasferimento a Bologna nel 1642, in seguito alla morte dell'eterno rivale Guido Re-

La Diana cacciatrice del Guercino

ni. Si tratta del periodo compreso tra la metà del quinto decennio del XVII secolo e la conclusione della sua carriera artistica, in cui le tinte della palette cromatica diventarono sempre più luminose e delicate, sui toni pastello".

E proprio dall'esame del *Libro dei conti* si evince che la *Diana cacciatrice* della Fondazione Sorgente Group è da identificarsi con certezza con il dipinto che il maestro realizzò per il conte Fabio Carandini di Roma - esponente di primo piano di una nobile famiglia di origini modenesi, trasferitosi nell'Urbe nel 1608.

La mostra è corredata da un ricco ed interessante catalogo. Su gentile concessione della Fondazione Sorgente Group, la *Diana cacciatrice* rimarrà esposta presso la Pinacoteca Civica fino a domenica 10 luglio 2011 per permettere agli studiosi e agli amatori d'arte di ammirare questo capolavoro del Guercino che, dopo l'attento intervento di pulitura effettuato da Nicola Salini, viene per la

prima volta concesso alla pubblica visione.



ROMA FINANZA

TURISMO Nonostante la crisi continua a mordere, gli italiani non rinunciano alle vacanze eleggendo il Lazio tra le mete più ambite (11,6%). E ogni arrivo in più rappresenta per la regione un aumento di pil pari a 80 euro al giorno

Le vacanze sono romane

di Gianluca Zapponini

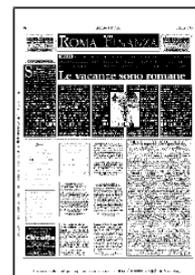
Sarà la sua storia ultramillenaria, il fascino dei suoi monumenti o il suo ruolo più volte decisivo nello scacchiere mondiale. Fatto sta che è davvero difficile trovare un turista che almeno una volta nella sua vita non abbia messo piede nella Città Eterna. Giri di parole a parte la realtà è che anche quest'anno la Capitale, e più in generale il Lazio, si preparano a fare il pienone di arrivi, sia nazionali sia esteri. A rivelarlo è una ricerca realizzata da Europcar dalla quale si evince come l'11,6% degli italiani abbia scelto di trascorrere le proprie vacanze all'ombra del Cupolone o nei suoi dintorni. Una percentuale che colloca la regione bagnata dal Tevere alle spalle solamente di Campania (15,4%) e Calabria (73,6%). Ma il Lazio non è solo terra di conquista per i vacanzieri di mezzo mondo: è anche la regione che più traina il turismo del Belpaese. Parola del direttore marketing di Europcar, Marco Brotto Rizzo, che a *MF-Milano Finanza* rivela come il Lazio sia «oggettivamente una realtà e una meta che enfatizza non poco l'andamento nazionale. Il 58% (circa 2,8 milioni di cittadini) degli intervistati, infatti, prevede di andare in vacanza a dispetto

di una media nazionale del 49%». A favorire le partenze dei laziali, spiega ancora Brotto Rizzo, ci sono soprattutto buone condizioni di reddito rispetto al resto della nazione. Un elemento che «anche per l'estate 2011 dovrebbe garan-

tire una soddisfacente affluenza turistica». A vedere rosa sul futuro del turismo laziale è anche Massimo De Andreis, responsabile del Centro Studi Srm di Intesa Sanpaolo, interpellato anch'esso da *MF-Milano Finanza*. «A supportare le previsioni di crescita turistica di breve e medio periodo sono diversi fattori, come il ruolo trainante della cultura, che attrae sempre di più il turista sia nazionale sia straniero e, in misura minore, quello balneare». Tuttavia, sottolinea De Andreis, non bisogna dimenticare le potenzialità «del turismo congressuale e d'affari di cui Roma, insieme a Milano, è la principale destinazione di trasferte». Insomma, per

Roma e dintorni il turismo si conferma l'arma in più contro la crisi. Basti pensare che, sottolinea ancora il manager, «è stato calcolato che ogni presenza turistica aggiuntiva genera nel Lazio circa 79 euro di pil giornaliero,

un valore superiore alla media nazionale, pari a 63 euro». Non solo. Calcolando l'indotto per intero «si arriverebbe anche a 144 euro giornalieri». Una ragione in più per puntare sul potenziamento degli scali aeroportuali romani, in primis l'aeroporto Leonardo Da Vinci. Una strada sulla cui bontà, Marco Brotto Rizzo non ha alcun dubbio: investire su Fiumicino sarebbe molto importante e darebbe un ulteriore impulso agli arrivi, con notevoli ricadute in termini di business. Tra le mete estive dei romani, infine, potrebbe figurare di sicuro Cento (Ferrara), la cui pinacoteca esporrà per la prima volta la *Diana Cacciatrice*, opera del Guercino, appartenente alla Fondazione Sorgente Group (Gruppo Sorgente). (riproduzione riservata)



Arte/ A Cento si espone la 'Diana cacciatrice' del Guercino

L'opera esposta dal 4 giugno al 10 luglio



L'opera esposta dal 4 giugno al 10 luglio

Roma, 30 mag. (TMNews) - La Pinacoteca di Cento - si legge in una nota - espone per la prima volta un'importante opera del Guercino, nato proprio nella cittadina emiliana. Si tratta della "Diana Cacciatrice", che mostra la delicata sensualità della dea insieme a una tenera umanità. L'opera, presentata il 3 giugno a Cento, è nota anche per la raffigurazione di un levriero che con la torsione del collo movimentata il dipinto. La Diana Cacciatrice, che appartiene alla Fondazione Sorgente Group, viene esposta dal 4 giugno al 10 luglio, nel corso di "Ospiti graditi n.7" del Comune di Cento (Servizio Attività Culturali). L'iniziativa intende far conoscere al pubblico opere e scoperte che riguardano il Guercino. La mostra è dedicata al massimo esperto del maestro centese, Denis Mahon, morto il 27 aprile scorso a 100 anni. Il progetto nasce per un accordo tra il Comune di Cento e la Fondazione Sorgente Group, Istituzione per l'Arte e la Cultura nata grazie al contributo di Sorgente Group. La Fondazione da sempre ha un forte interesse per la scuola bolognese del XVII secolo e, in particolare, per il Guercino.

red

Cento (FE) - dal 3 giugno al 10 luglio 2011

Guercino 1658. La Diana cacciatrice della Fondazione Sorgente Group



Guercino, Diana cacciatrice, 1658
[Vedi la foto originale]

PINACOTECA CIVICA - CIVICA GALLERIA D'ARTE MODERNA
ARNOLDO BONZAGNI - PALAZZO DEL GOVERNATORE

[vai alla scheda di questa sede](#)

[Exibart.alert](#) - tieni d'occhio questa sede

Piazza Del Guercino 39 (44042)

+39 0516843390 , +39 051904531 (fax)

cultura@comune.cento.fe.it

www.comune.cento.fe.it

[individua sulla mappa Exisat](#)

[individua sullo stradario MapQuest](#)

[Stampa questa scheda](#)

[Eventi in corso nei dintorni](#)

alle ore 17:00 nella Sala Zarri del Palazzo del Governatore e alle ore 18:00 presso la Pinacoteca Civica il critico d'arte Davide Dotti presenterà un nuovo importante dipinto del Guercino che, dopo la recente pulitura, viene per la prima volta esposto al pubblico.

orario: Venerdì, Sabato, Domenica e festivi 10:00-13:00 / 16:30-19:30

(possono variare, verificare sempre via telefono)

prenota il tuo albergo a Cento (FE):



vernissage: 3 giugno 2011.

curatori: Davide Dotti

autori: Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino

genere: arte antica, presentazione, personale

Comunicato stampa evento: GUERCINO 1658. La Diana cacciatrice della Fondazione Sorgente Group

Dal venerdì 03 giugno 2011

al domenica 10 luglio 2011

Orari:

ven-sab-dom-festivi h. 10.00/13.00 - 16.30/19.30

Gli artisti correlati [Guercino](#)

Dopo l'esposizione dell'inedito San Giovanni Battista nel deserto scoperto in una collezione privata del nord Italia, venerdì 3 giugno alle ore 17:00 nella Sala Zarri del Palazzo del Governatore e alle ore 18:00 presso la Pinacoteca Civica il critico d'arte Davide Dotti presenterà un nuovo importante dipinto del Guercino che, dopo la recente pulitura, viene per la prima volta esposto al pubblico.



[Ingrandisci immagine](#)

Si tratta della splendida Diana cacciatrice (121 x 97 cm) di proprietà della Fondazione Sorgente Group di Roma, che il maestro raffigura nel preciso istante in cui la dea romana signora delle selve, custode delle fonti e dei torrenti e protettrice degli animali selvatici, interrompe la caccia nei boschi accompagnata dal bellissimo levriero e volge lo sguardo verso l'amato pastore Endimione, assopito per suo volere in un sonno eterno per preservare intatta la bellezza del suo volto che Diana, secondo il mito narrato da Apollonio Rodio, ogni notte si recava a contemplare.

Dotti, nel suo saggio in catalogo, specifica che: "Bella ed elegante nella sua classica idealizzazione come una scultura ellenica, Diana cacciatrice manifesta la sensibilità estetica tipica del linguaggio del tardo Guercino nel momento della massima edulcorazione del classicismo reniano che il maestro fece proprio dopo il trasferimento a Bologna nel 1642, in seguito alla morte dell'eterno rivale Guido Reni. Si tratta del periodo compreso tra gli esordi del sesto decennio del XVII secolo e la conclusione della sua lunga e gloriosa carriera artistica, in cui le tonalità della tavolozza del Barbieri diventarono sempre più luminose e delicate, sui toni pastello; la stesura pittorica controllata e levigata, specie negli incarnati; l'atmosfera che permea le scene dolce ed ovattata; gli sfondi di cielo e di paese sempre più ampi ed ameni".

E proprio dall'esame del Libro dei conti si evince che la Diana cacciatrice della Fondazione Sorgente Group è da identificarsi con certezza con il dipinto che il maestro realizzò per il conte Fabio Carandini di Roma – esponente di primo piano di una nobile famiglia di origini modenesi, trasferitosi nell'Urbe nel 1608 –, i cui pagamenti effettuati dall'intermediario Giulio Cesare Rodolfi sono registri in data 15 novembre 1657 (caparra), 20 maggio 1658 (ulteriore acconto) e 30 Giugno 1658 (saldo finale). Il Libro dei conti rivela, inoltre, che in origine la Diana cacciatrice era stata dipinta in pendant con un'altra tela raffigurante Endimione purtroppo dispersa, ma di cui è comunque possibile farsi un'idea dell'iconografia tramite la bella copia di bottega conservata presso la Galleria degli Uffizi a Firenze (Inv. n. 1461).

Nel suo approfondito saggio in catalogo Dotti tenta anche di dare una spiegazione all'incomprensibile errore di datazione compiuto da colui che fu uno dei più raffinati connoisseur del XX secolo, Roberto Longhi, che sul retro della fotografia in bianco e nero della Diana cacciatrice conservata nella sua fototeca fiorentina scrisse di proprio pugno: "Una Diana mezza figura). È probabilmente il dipinto donato dal Guercino a Gerolamo Porti di Ferrara per avergli dedicato il libretto stampato a Ferrara nel 1636 ove era descritto il quadro dell'Abigaille (citato dal Malvasia e dal Calvi) che effettivamente fu pagato dal Card. Barberini l'8 Agosto del '37, ma che evidentemente era stato fatto nel '36 [...]. La data è implicitamente confermata dalla Diana (e perciò non è da identificarsi con questa) fatta per il Dolfini nel 1645 e ora a Dresda e che è di qualità inferiore e fattura scialba e molto più tarda".

Presso le accoglienti sale della Pinacoteca Civica sarà inoltre possibile ammirare il seicentesco Ritratto del conte Fabio Carandini proveniente dalla collezione della Banca Popolare di Verona San Geminiano e San Prospero, irripetibile opportunità per riavvicinare dopo più di tre secoli il committente e la Diana cacciatrice del Guercino che anticamente faceva parte delle sua prestigiosa raccolta d'arte.

La mostra è corredata da un ricco ed interessante catalogo nel quale figurano, oltre alle introduzioni del Presidente (prof Valter Mainetti) e del Direttore scientifico della Fondazione Sorgente Group (prof Claudio Strinati), un approfondito scritto del dott. Davide Dotti, un saggio dedicato alla figura storica del conte Fabio Carandini di Roma committente dell'opera (dott Gianmarco Cossandi), un saggio sull'iconografia di Diana nei dipinti eseguiti dal Guercino durante l'arco della sua prolifica carriera (dott Fausto Gozzi), un saggio che indaga la presenza dei cani nei lavori del maestro (dott Gian Maria Mairo), un'esaustiva biografia del Barbieri (dott Luca Bressanini) ed infine una breve presentazione delle opere del Guercino appartenenti sia alla raccolta della Fondazione Sorgente Group che alla Collezione M, la cui curatela è direttamente affidata alla Fondazione.

Su gentile concessione della Fondazione Sorgente Group, la Diana cacciatrice rimarrà esposta presso la Pinacoteca Civica fino a domenica 10 luglio 2011 per permettere agli studiosi e agli amatori d'arte di ammirare questo capolavoro del Guercino che, dopo l'attento intervento di pulitura effettuato da Nicola Salini, viene per la prima volta concesso alla pubblica visione.

Come asserisce l'Assessore alla Cultura del Comune di Cento, dott. Daniele Biancardi, "Ospiti graditi n.5 riveste per il Comune di Cento una particolare rilevanza, perché l'esposizione per la prima volta del capolavoro di Guercino Diana cacciatrice di proprietà della Fondazione Sorgente Group rappresenta l'ulteriore conferma dell'alto valore scientifico di questa manifestazione culturale che si pone l'obiettivo di far conoscere al pubblico più vasto ed eterogeneo le scoperte più recenti ed importanti opere, altrimenti non visibili, del nostro illustre concittadino".

Fondazione Sorgente Group, Istituzione per l'Arte e la Cultura

La Fondazione Sorgente Group, Istituzione per l'Arte e la Cultura, costituita senza finalità di lucro nel gennaio del 2007 grazie al contributo di Sorgente Group, si pone lo scopo di valorizzare, promuovere e divulgare, sia a livello nazionale che internazionale, tutte le espressioni della cultura e dell'arte appartenenti al patrimonio culturale italiano.

La Fondazione Sorgente Group possiede una ricca Collezione d'Arte che si è formata attraverso l'individuazione, la selezione e la scelta di opere d'arte di pregio proposte dal mercato antiquario e dalle aste a livello nazionale e internazionale. Essa si compone di una raccolta di opere archeologiche, riguardanti la scultura greca e romana in marmo e bronzo, e una di dipinti antichi dal XV al XVIII secolo.

La Fondazione svolge principalmente attività di ricerca, valorizzazione e promozione della propria Collezione d'arte attraverso l'organizzazione diretta e la partecipazione a esposizioni museali, divulgazione a stampa, pubblicazioni e organizzazione di conferenze, coinvolgendo personalità illustri del mondo accademico e scientifico e rispondendo positivamente alle richieste di prestito delle proprie opere da parte di Enti e Istituzioni private o pubbliche, quali Soprintendenze, Università, Poli museali, Centri di ricerca.

La Fondazione ha inoltre l'incarico di curare la Collezione M, nata negli anni '30 e che raccoglie opere archeologiche di epoca greca e romana oltre a una ricca selezione di dipinti antichi di alcuni fra i più importanti pittori del passato, seguendo criteri d'importanza e unicità nella scelta delle opere. La collezione di dipinti antichi si focalizza principalmente sulla pittura italiana del Seicento di area emiliana con opere di artisti quali Guido Reni, Guercino e i loro più importanti allievi, e sulla pittura vedutista del Settecento, dove spiccano dipinti di Paolo Anesi, di Andrea Locatelli e Hendrik Van Lint.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Sorgente Group è presieduto dal Prof. Valter Mainetti e dalla Sig.ra Paola Mainetti, che riveste la carica di vicepresidente. La direzione scientifica è affidata al Prof. Claudio Strinati.

Presentazione venerdì 3 giugno alle ore 17.00 nella Sala Zarri del Palazzo del Governatore e alle ore 18.00 presso la Pinacoteca Civica

4 giugno - 10 luglio 2011

Info:

Ufficio Cultura

tel. 051 6843390

Informaturismo

tel. 051 6843334

informaturismo@comune.cento.fe.it

In mostra per la prima volta la Diana di Guercino



Già nella collezione Carandini, ora della Fondazione Sorgente, sarà esposta nella Pinacoteca di Cento da domani



Cento (Ferrara). Dedicando la mostra alla memoria di Sir Denis Mahon, dal **4 giugno al 10 luglio la Pinacoteca di Cento** espone un'opera inedita del **Guercino**: la **Diana Cacciatrice** ora della **Fondazione Sorgente Group**, particolarmente attenta alla raccolta di opere della scuola bolognese del Seicento. Guercino realizzò il dipinto nel 1658 per il conte Fabio Carandini, entrato al servizio del Pontefice nel 1608 e perciò trasferitosi a Roma dove certamente conobbe le importanti opere di Guercino per la committenza Ludovisi. Per Carandini, Guercino dipinse due tele: la Diana, appunto, e Endimione, suo

pendant, andato disperso ma

di cui sussiste una copia di bottega conservata nel Corridoio Vasariano di Palazzo Pitti. Dopo essere uscita negli anni Cinquanta dalla Collezione Carandini e aver avuto vari passaggi in collezioni di privati e di istituzioni bancarie, nel 2009 la tela è stata acquistata ad un'asta di Christie's a Milano dalla Fondazione Sorgente Group che ne ha affidato pulitura e restauro a Nicola Salini. La mostra approfondisce anche la figura di collezionista e committente di Carandini, il cui ritratto di scuola romana seicentesca (della Collezione della Banca Popolare di Verona-San Geminiano e San Prospero) accanto alla dea sostituisce idealmente lo smarrito Endimione di Guercino. La tela (cm121x97) ritrae la dea che si arresta durante una caccia per ammirare il pastore Endimione addormentato e i dettagli, dalle vesti mosse dalla corsa della dea fino al suo levriero, che si volge con ardita torsione del collo ad osservarla con espressione interdetta, conferiscono al soggetto uno speciale dinamismo compositivo ed espressivo. Inoltre, l'eleganza sensuale della figura della dea, i colori morbidi e levigati nella stesura pittorica ed il paesaggio arcadico e tranquillo collocano chiaramente il dipinto nei decenni bolognesi dell'attività di Guercino, dove si era trasferito nel 1642 da Cento. Catalogo a cura della Pinacoteca di Cento e della Fondazione Sorgente Group. Info: Fondazione Sorgente Group, tel. 06.90219051 www.fondazionesorgentegroup.com, Pinacoteca di Cento tel. 051.6843390, mail: cultura@comune.cento.fe.it.



giovedì 9 giugno 2011

Stampa

Invia

Pinacoteca di Cento (FE), fino al 4 luglio 2011



Diana Cacciatrice

Guercino e la Diana Cacciatrice

Solo un anno fa si festeggiava il centesimo genetliaco di **Sir Denis Mahon**, eminente storico dell'arte e massimo studioso mondiale dell'opera di **Francesco Barbieri**, detto **il Guercino**. Nominato cittadino onorario di Cento, il paese in provincia di Ferrara dove il grande pittore nacque nel 1591, Mahon adorava l'Italia in tutte le sue sfaccettature artistiche, un Paese al quale approcciava ogni volta con l'interesse e la sorpresa che avrebbe avuto un viaggiatore del *Grand Tour*. In occasione di quel compleanno veniva esposto presso la *Pinacoteca Civica* di **Cento** un dipinto inedito del Guercino, appartenente ad una collezione privata: *San Giovanni Battista in ginocchio*, entro un suggestivo paesaggio raffigurato all'ora del crepuscolo. Formatosi a Eton e all'Università di Oxford, Mahon si specializzò nell'opera del Guercino, pur dedicando studi approfonditi ad altri pittori del medesimo ambito, quali i Carracci, Guido Reni, Caravaggio, fino a toccare i risvolti classicisti dell'arte di Nicolas Poussin. A lui si devono alcune importanti donazioni alla *Pinacoteca Nazionale* di **Bologna**, tra cui la *Madonna del passero*, di Guercino.

segue: QuotidianoArte.it

E oggi si celebra ancora Mahon, ancora presso la *Pinacoteca* di **Cento**, ancora con un'opera inedita di quel pittore che tanto amò. Ma oggi si celebra un addio. È dedicata alla sua memoria l'esposizione della *Diana cacciatrice*, attualmente di pertinenza della Fondazione Sorgente Group, che l'ha acquistata nel 2009 presso un'asta battuta da Christie's a Milano. Il dipinto fu realizzato poco dopo la metà del Seicento, dunque durante gli anni dell'attività bolognese del pittore, per il conte Fabio Carandini, che ebbe modo di vedere a Roma le opere che Guercino aveva realizzato per il potente cardinale Ludovisi. Per il nobiluomo Guercino dipinse due dipinti in pendente: la *Diana cacciatrice* ed *Endimione*; di quest'ultimo, andato disperso, si conserva una copia di bottega nel Corridoio Vasariano di *Palazzo Pitti*, a **Firenze**.
Accanto alla Dea della caccia è esposto il *Ritratto del conte Carandini*, opera di scuola romana seicentesca di stanza presso la Collezione della Banca Popolare di Verona, San Gimignano e San Prospero, a sostituzione del perduto *Endimione*, il bellissimo principe di keatsiana memoria. La tela raffigura Diana durante una sosta dalla caccia, intenta ad ammirare il pastore addormentato. I dettagli – quali il levriero, le vesti mosse dalla corsa, la torsione del collo e l'espressione di dolce sorpresa, che sembra essersi bloccata nello stupore solo un attimo prima di trasformarsi in impeto di passione –, insieme ai morbidi e vellutati colori conferiscono al dipinto dinamismo compositivo ed espressivo, un'eleganza composta ma palpitante.
Un saluto che sarebbe stato sicuramente gradito a Sir Denis Mahon, quello della bella Diana sullo sfondo di un cielo notturno centrato da una falce di luna: *A thing of beauty is a joy for ever*.

*"... Una cosa bella è una gioia per sempre:
Si accresce il suo fascino e mai nel nulla
Si perderà; sempre per noi sarà
Rifugio quieto e sonno pieno di sogni
Dolci, e tranquillo respiro e salvezza ...".*
John Keats, *Endimione*, 1818